

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI PISA
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

MEZZO D'ABBONAMENTO A DOMICILIO E NELLE ALTRE PARTI DEL REGNO
Trimestre L. 2.50 — Semestre L. 5. — Anno L. 10.
Un Numero separato costa Centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio del Giornale.
L'amministrazione è responsabile delle sole associazioni che vengono fatte direttamente al suo Ufficio.

Condizioni per le inserzioni e abbonamenti
Tutti i pagamenti sia per le inserzioni e avvisi sia per gli abbonamenti devono essere anticipati.
Qualunque pagamento non è riconosciuto per valido se non è fatto direttamente all'Ufficio del Giornale, e contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale stesso. *Avv. Gaetano Frattini.*
Ufficio di Direzione e Amministrazione
Lung'Arno Medici Num. 4, nella Stabile dell'Hotel "Europa".
L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.
PUBBLICAZIONE. — Giovedì e Domenica di ciascuna settimana.

INSEZIONI
Atti Giudiziari ed Amministrativi cent. 25 per linea e spazio di linea. Inserzioni dopo la firma del gerente, centesimi 10 per linea e spazio di linea. Avvisi particolari centesimi 25 per linea e spazio di linea.
AVVERTENZE
Si respingono le lettere non affrancate.
Non si restituiscono manoscritti. — Non si tien conto di scritti anonimi.

Pisa, 3 Agosto

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa

Rende noto:

Che il Consiglio municipale nella seduta del 31 maggio decorso grandemente preoccupato dell'arretrato che si verifica nella percezione delle imposte dirette, e volendo possibilmente risparmiare ai contribuenti le molestie di molteplici atti giudiziali, emetteva alla unanimità la seguente deliberazione, resa esecutoria dalla R. Prefettura locale sotto il dì 8 giugno p. p.

1.° I contribuenti morosi al pagamento in verso questa cassa comunale per imposte e sovrimposte sulla tassa di Ricchezza Mobile, Vetture e Domestici e Pesì e Misure per gli anni dal 1865 al 1869 inclusive potranno effettuare i pagamenti dei rispettivi loro debiti in 10 rate bimestrali colla scadenza della 1.ª rata al 31 agosto 1870 e l'ultima al 29 febbraio 1872.

2.° Nelle somme dei debiti come sopra composti in 10 rate dovranno comprendersi le penali dovute dai veglianti ordinamenti e le spese incorse per gli atti esecutivi già incorsi.

3.° I contribuenti per altro che entro 30 giorni da quello in cui le presenti disposizioni saranno rese pubbliche dal Sindaco effettueranno il pagamento nella cassa comunale della somma totale dei rispettivi loro debiti godranno di un abbuono o sconto dell'8 per 100 corrispondente alle penali sulle somme dovute per imposta.

4.° A quelli fra i contribuenti che anticiperanno una o più rate sarà accordato lo sconto a scala alla ragione del 6 per 100 annuo sulle rate anticipate, in base alle scadenze di che all'art. 1.°

5.° Quando un contribuente si renda moroso al pagamento della prima rata o di una delle rate successive, non godrà del beneficio di salare il suo debito con pagamento a rate e sarà immediatamente denunciato al Tribunale, il quale procederà contro di esso agli atti esecutivi per tutta la somma di cui risulterà debitore.

6.° La Giunta municipale provvederà alla redazione di un ruolo unico dei contribuenti morosi per le imposte indicate all'art. 1.° comprendendovi le penali e le spese in cui rispettivamente saranno incorsi i contribuenti al giorno della redazione del ruolo medesimo.

Nella redazione di questo ruolo sarà tenuto conto dei pagamenti effettuati dai contribuenti i quali già divennero colla amministrazione comunale alla composizione di parte o della totalità dei rispettivi loro debiti.

7.° Appena che il ruolo sarà compilato il Sindaco pubblicherà le presenti disposizioni ed ordinerà la compilazione delle cartelle e lo invio delle medesime al domicilio dei contribuenti.

8.° Il Sindaco ordinerà la sospensione immediata degli atti coercitivi iniziati contro i contribuenti per titoli d'imposta suindicati.
Pisa, dal Palazzo comunale
il 1.º agosto 1870.

Dott. G. BIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

NUOVI LAVORI

La costruzione dei nuovi muri nel tratto superiore al Ponte di Mezzo procede con molta celerità.

Il numero totale dei lavoranti fissi im-

piegati dalla Società accollataria è di 558, esclusi gli assistenti, i barrocciai, i fornaciai, gli scalpellini, ec. ec.

Nel tratto immediatamente inferiore al Ponte di Mezzo si sono incontrate molte difficoltà nella fondazione a motivo dell'esistenza, circa 4 m. al disotto del letto attuale, dei ruderi dell'antica spalletta rovesciatasi nel 1821.

Non potendosi approfondire la fondazione, si è quindi provveduto per darle maggior larghezza, e con altri lavori si farà in modo da impedirne lo scalzamento.

In questo stesso punto, circa 30 m. al di sotto del ponte, è stata trovata un'antica palificazione. Il muro era scalzato, ed i pali assottigliati considerevolmente dall'azione dell'acqua. Uno di essi, per quanto si dice, porta impressa la data del 1711.

I saggi eseguiti nel fondo dell'Arno nel luogo dove deve sorgere il nuovo Ponte a Piagge hanno dato, com'era facilmente prevedibile, gli stessi risultati di quelli eseguiti per il ponte *Solferino*.

È stato presentato dall'architetto sig. Vincenzo Micheli il progetto di dettaglio per la costruzione della nuova Barriera Vittorio Emanuele.

Sappiamo che quanto prima l'Architetto stesso darà principio agli studi per la sistemazione del quartiere di S. Francesco.

Nell'ultima ordinaria seduta della Deputazione provinciale (1.º agosto) il Commendatore R. Prefetto presidente, mentre esternava il vivo dolore per la immatura ed improvvisa morte del cav. avv. Passeri consigliere e deputato provinciale, e ne ricordava

le belle doti di mente e di cuore, al tempo istesso faceva sentire il suo molto rammarico per non aver potuto assistere di persona al funebre trasporto della salma dell'onorevole amico stante l'assenza in quel giorno da Pisa per ragioni d'ufficio, per cui ne disimpegnava le veci il consigliere della R. Prefettura sig. avv. Gavino Spano Gedda.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

La Camera ha, prima di separarsi, dato un voto pubblico, il cui valore non può essere sfuggito ad alcuno.

Essa ha fatto plauso alle parole del presidente del Consiglio contro le pretensioni di sciogliere la questione di Roma con le spedizioni di volontari, ed ha preso atto della sua protesta contro i fautori dell'iniziativa individuale, che, in questo caso, significa la violenza settaria sostituita all'azione legittima del governo.

Da tanto tempo si gridava contro la presenza de' soldati francesi nel territorio romano, che avevamo avuto la dabbennaggina di credere che la notizia della loro partenza sarebbe stata accolta da tutti con soddisfazione. Eravamo lontani dal sospettare che ci fosse chi potesse esserne malcontento, e preferisse che la bandiera francese continuasse a sventolare sul forte di Civitavecchia.

Un'eccezione eravamo disposti di fare per i clericali. Le grida di dolore dell'*Univers*, del *Mond*, dell'*Union* e della *Gazette de France* ci avvertivano come il ritirarsi delle truppe francesi fosse da loro riguardato qual colpo tremendo pel potere temporale. Un governo sornione di forza morale, impossibilitato a difendersi con armi proprie, si sente in condizioni molto precarie allorchè gli vien meno il puntello delle baionette straniere. Ma, a nostri tempi, potrebbe questo puntello durare indefinitamente? La Francia, mentre si è creduta costretta dal suo onore a rinviare a Civi-

APPENDICE

LISA

NOVELLA

DI CARLO VOLTERRA

(Continuazione: vedi num. 57, 58 e 59)

XI.

Il giorno seguente a quello nel quale Federigo avrebbe potuto scrivere quel brano di memorie, egli usciva di casa fregandosi le mani, come se fosse soddisfatto molto di sè.

Mentre il nostro Federigo volgeva i passi verso il caffè dell'Ussero: — *Lupus est in fabula!* — esclamò, vedendo comparire Paolo così triste da far su porre tutte le disgrazie del mondo si fossero rovesciate sulla sua testa.

Federigo gli andò incontro e, col suo modo franco e leale, gli dimandò:

— Di', Paolo, che hai? —

Questi volse il capo sorridendo mesto e serbandogli la mano rispose:

— Io? Niente! E poi che t'importa di me? —

— Oh l'amore, l'amore, sussurrò Federigo come rende maledettamente diffidenti! Che m'importa di te? Ma non son io tuo amico? —

— Tu? — proruppe Paolo con accento marcatamente sarcastico.

— Paolo, amico mio, con tuono dolce osservò Federigo, tu sei stranamente cattivo quest'oggi, quest'oggi appunto in cui volevi farti una buona azione. —

— Ah, ah, sogghignò l'altro, sentiamo la buona azione. —

— Perdio, Paolo, se io non ti sapessi innamorato crederci che tu fossi pazzo o che ti avessero pervertito la mente ed il cuore. —

— E se così fosse? E se così mi piacesse che fosse?... —

— Tu vuoi provocarmi dunque? —

Il volto di Paolo era immobile e non accennava a negativa.

— Va' che sei pazzo allora, continuò Federigo e scuoteva le spalle in aria di disprezzo. Dormi su queste tue sciocchezze di oggi e dimani, quando sarai ritornato in te, forse ti dirò quello che oggi volevi dirmi. —

Paolo si fece pallido pallido in viso, serrò i denti, contrasse le pugna e stette per slanciarsi sull'amico suo. Poi meravigliosamente ritenendosi, atteggiò il volto a tranquillo sorriso e tendendo la mano a Federigo:

— Tu hai ragione, disse, sono proprio pazzo... Di' pure quello che volevi dirmi... vedi... son quieto... —

Forse Federigo volle vendicarsi della scena ingiusta della quale, suo malgrado, volle Paolo ch'ei fosse uno degli attori, per cui non potendo padroneggiare l'animo suo, rispose brutalmente: — Voleva dirti che la tua Lisa, e ne ho le prove, non è tua soltanto ma di chi... —

Paolo non gli lasciò terminare la frase; si slanciò su di lui come belva affamata e lo gettò a terra. Gli amici dell'uno o dell'altro furono prestati a dividerli: — A dimani! — gridò Federigo alzandosi lentamente da terra. — A dimani! — ululò Paolo digrignando i denti.

XII.

La sera stessa di quel giorno, Paolo scrisse alla Lisa: — Per difendere il tuo onore io mi batterò dimani con Federigo Burryo che fa un

tempo il più caro fra tutti i miei amici. Forse potrei rimanere ucciso; innanzi che ciò succeda deh, per pietà dimmi se io difendo una causa giusta e ripetimi che mi ami. —

— Tu difendi la causa di una donna che ti ama, rispose Lisa, va' a batterti chò Dio sarà con te. —

Questo biglietto egoista entusias mò Paolo che portandolo alle labbra e ponendoselo poscia sul petto esclamò: — Ecco il mio talismano. —

.....

L'indomani quei due giovani, i quali, avanti che s'intramettesse fra loro — maledetta ombra — quella donna, erano gli amici i più entusiasti, si trovarono l'uno a fronte dell'altro.

Fecero a sorte chi doveva tirar primo.

Il destino favorì Federigo che, senza mirare lasciò andare il colpo. La palla andò a colpire il petto del povero Paolo che cadde riuerso come morto. L'avversario, i padrini, il medico, tutti gli furono intorno per apprestargli le prime cure. Quest'ultimo dichiarò non esser pericolosa la ferita ed egli esser benissimo in grado da potersi trasportare nel legno in città.

— Paolo, mi perdoni? — dimandò singhioz-

tavecchia i suoi soldati, ha avuta almeno la sincerità di riconoscere che questi ci stavano contro il diritto, cosa che non tutti i governi d'Europa, nelle stesse condizioni, avrebbero la lealtà di ammettere. E poichè aveva la coscienza di stare a Civitavecchia contro il diritto, ragione voleva che provvedesse di riparar l'offesa, richiamando le truppe.

Quanto di questa risoluzione sono spiacenti i clericali, altrettanto debbono esserne lieti gl'italiani, e mostrar la loro soddisfazione, comportandosi in modo di evitare nuovi conflitti.

Noi dobbiamo essere ancor contenti della partenza de' francesi, perchè ci evita una cagione di urgenti pericoli. Se i francesi fossero rimasti nel territorio pontificio, non è egli probabile che la politica di qualche estera potenza si sarebbe studiata di scavar un abisso fra essi e noi, promovendo qualche spedizione? Non avrebbe afferrata pei capegli, come una fortuna, l'occasione di metter in opposizione ed in lotta la Francia e l'Italia, e di suscitare disordini nel paese, senza alcun pensiero de' riguardi che sono dovuti ad uno Stato neutro?

Questo pericolo è allontanato. Ma ne rimane un altro, ed è che, con mezzi artificiali, si cerchi di suscitare un'agitazione nel paese e spingere i volontari ad una invasione del territorio pontificio.

A sventar questo pericolo il governo deve rivolgere tutto il suo studio e tutta la sua attività.

Noi non crediamo alle voci di arruolamenti fatti in tutte le provincie e di partenze di volontari. Convien esser preparati a queste voci, le quali tanto più diventeranno insistenti e pertinaci, quanto più sarà difficile al ministero lo smentirle nel silenzio della ringhiera parlamentare. Ma che intelligenze vi abbiano fra' partiti estremi è che il disegno ci sia ed un lavoro sotterraneo si faccia per poterlo colorire, niuno ci vorrà contestare. In tempo di guerra tra due grandi potenze, è sempre prudenza il considerar come probabile quello che in circostanze ordinarie sarebbe impossibile, perchè mancherebbero quegli incoraggiamenti e que' sussidi che una potenza belligerante potrebbe essere indotta dal proprio interesse ad accordare.

La custodia de' confini pontifici è questione più politica che militare. Con un governo, i cui intendimenti non ammettano incertezza nè equivoco, con un ministero di cui siano noti i principii d'ordine e la politica leale, non c'è a temere che gli agitatori trovino modo di far credere a giovani inesperti, che esso è segretamente connivente con loro. E sotto questo aspetto il ministero è di sicura guarentigia a tutti. Le parole dette ieri dall'on. Lanza non sono che l'espressione d'un sentimento vivace de' diritti e de' doveri del potere esecutivo.

Ma se è vero che la questione sia più poli-

tica che militare, lo stato di guerra tra la Francia e la Prussia impone l'obbligo di non trascurare la parte militare. Noi non dobbiamo soltanto preoccuparci del presente, ma dell'avvenire e di un avvenire che può essere assai prossimo, considerando l'influenza che sull'opinione del paese o d'un partito avranno gli avvenimenti, secondo che siano più o meno favorevoli ad una od all'altra potenza belligerante, e le risoluzioni che si richiedono per tutelare efficacemente in tali contingenze il principio d'autorità e difendere la libertà azione del governo.

Per questa ragione principalmente noi insistiamo affinché non si trascurino gli armamenti, nè quegli apparecchi che sono indispensabili al mantenimento dell'ordine pubblico ed all'indipendenza politica dello Stato. Ciò che dalle nuove condizioni europee è imposto, non può esser negletto. Noi non vogliamo una politica di egoismo e di meschini interessi. L'Italia non si è costituita per mostrarsi indifferente a grandi interessi della civiltà europea, nè potrebbe essere assolta dinanzi all'opinione illuminata d'Europa, se la questione di Roma riguardasse dal lato più piccolo e per essa dimenticasse le vitali questioni dell'equilibrio europeo. (Opinioni)

LO SGOMBRO DI ROMA. L'Agenzia Havas ha da Roma 28 luglio, sera, un telegramma nel quale si dice che il generale Dumont ha ricevuto l'ordine di tenere pronta la divisione francese alla partenza, di concentrarsi nel porto di Civitavecchia ed imbarcarsi al primo segnale.

NOTIZIE DELLA GUERRA.

I giornali francesi contengono quest'unico dispaccio, che fu loro comunicato dal ministero dell'interno:

« Metz, 30 luglio. — I due ufficiali tedeschi fatti prigionieri nella scaramuccia di Nieverbronn, i signori De Wechmar, luogotenente colonnello e Villers, sottotenente, sono giunti il 29 a Orléans, dove avevano ricevuto ordine di recarsi, dopo avere preso l'impegno d'onore di non allontanarsi dalla città senza autorizzazione ».

Il Journal des Débats ha ricevuto, in data del 30 luglio, dal confine dell'Est, le seguenti notizie, che forse si riferiscono al combattimento annunziato anche da un dispaccio prussiano, di cui abbiamo aspettato invano la conferma:

« Vi ebbe ieri ed avant'ieri un forte combattimento d'avanguardia nei luoghi occupati dal corpo d'armata di Thionville. Abbiamo avuto 105 feriti, dicevi, che furono trasportati a Metz. Ignoro lo scopo ed il risultato di questo combattimento, come pure la perdita dei prussiani ».

Il giornale Le Soir di Parigi pubblica la seguente notizia:

« Un dispaccio dell'Aja, in data del 28 luglio, annuncia che il giorno innanzi aveva avuto luogo un combattimento navale tra due navi da guerra francesi ed alcune cannoniere prussiane, ma lungi da Cuxhaven, sulle coste dell'Amover. Una delle cannoniere prussiane sarebbe stata colata a fondo ».

Facciamo però osservare che se questa notizia fosse vera, a quest'ora ne avremmo ricevuto la conferma per telegrafo.

Il Gaulois afferma che verranno formati quattro campi, uno a Rambouillet e l'altro a Montreuil, e gli altri due in luoghi ancora da destinarsi. Questi quattro campi comporranno il sistema di difesa di Parigi.

Leggiamo nel Gaulois del 1°:

« Si annunzia la prossima pubblicazione di un ordine del giorno dell'imperatore Napoleone, che raccomanderà ai soldati calma e moderazione sul campo di battaglia ».

I giornali francesi annunziano che il signor Roederer, ufficiale prussiano ch'era stato arrestato a Strasburgo come spia, venne rimesso in libertà, perchè il suo arresto era anteriore alla dichiarazione di guerra.

Scrivono da Strasburgo, 30 luglio, alla France, ch'è scoppiato il tifo a Magonza ed a Coblenza, dove hanno luogo i concentramenti più importanti di truppe prussiane. Ignoriamo qual fede meriti questa notizia, che non vediamo confermata da altri giornali.

Da Copenhagen, telegrafano in data del 30 alla Correspondance du Nord Est:

« Le nove navi da guerra francesi che si videro passare ieri a Skagen, continuarono la loro rotta per il Kaltegat nella direzione del Sud.

« È qui atteso il granduca ereditario di Russia.

« Il malcontento del pubblico a motivo della neutralità continua ».

Telegrafano alla Correspondance del Nord Est:

« Brusselle, 29 luglio. — Si annunzia da Berlino che fu chiamata tutta la landwehr, come pure un gran numero di soldati della landsturm degli anni 1834 e 1835.

« Il piano prussiano è di gettare un solo esercito enorme in Francia; a questo scopo le truppe sono concentrate tutte sopra un solo punto della frontiera.

« I soldati che traversano Berlino sono tanto numerosi, che il 27 le autorità hanno annunziato che le truppe sarebbero alloggiate presso gli abitanti.

« Berlino, 30 luglio. — Annunziano da Berlino che alla notizia dello sbarco progettato dai francesi sulle coste della Germania del Nord, l'ordine di battaglia fu cambiato a Berlino.

« Un Consiglio di guerra, presieduto dal re

Guglielmo, decise di provvedere alla difesa delle coste del Nord e dell'Ovest; poichè le truppe sbarcate potrebbero minacciare la destra dell'esercito del Reno e la stessa capitale della Prussia.

« Il re Guglielmo, il conte di Bismark ed il generale de Rodt, ministro della guerra, si tengono sempre in comunicazione col generale de Moltke, incaricato della difesa della Germania del Nord e del Sud, come capo responsabile di tutte le forze armate che egli distribuisce nei differenti campi e piazze forti secondo i suoi piani e le sue idee.

« Il generale di Manteuffel si è dimesso dalle funzioni di comandante del primo corpo d'armata, e fu nominato aiutante di campo di S. M. Lo sostituì il generale de Wender nel comando del 1.º corpo.

« La Banca di Prussia ha elevato lo sconto al 10 per cento. In vista della scarsità del numerario, dicevi che questa tassa verrà ancora aumentata ».

Scrivono da Maestricht (Olanda) 30 luglio alla Patrie:

« Non vi sono più truppe a Maestricht; tutte furono dirette alla frontiera di Prussia.

« Il principe reide d'Orange comandava, sulla frontiera prussiana, l'armata olandese, forte di 65,000 uomini, che si riunivano all'armata belga.

« I quartieri generali dell'esercito olandese e belga corrispondevano fra loro col telegrafo. I loro movimenti sono combinati.

« Se la Prussia invade, sia il territorio neerlandese, sia il suolo belga, l'armata prussiana sarà assalita dalle forze del Belgio e dell'Olanda.

« Il governo neerlandese ricusò alla Prussia il passaggio per l'Olanda di cavalli, uomini e viveri destinati per l'esercito prussiano.

« Ecco un fatto in appoggio a questa sua attitudine: cinque bastimenti inglesi carichi di cavalli, acquistati in Inghilterra per conto del governo prussiano, erano venuti in rotta per Rotterdam, da dove si dovevano dirigere verso la Prussia, attraverso l'Olanda. Furono immediatamente chieste spiegazioni all'ambasciatore prussiano, conte Perponcher il quale riconobbe l'esattezza del fatto, ed al quale si fece sapere che il transito era proibito. Fu allora mandato un piroscafo incontro a questi bastimenti per dare loro avviso di quanto era avvenuto ed invitarli a continuare la loro corsa per imbarcarsi i cavalli, sia ad Eiden, sia in un altro porto della Germania del Nord ».

Dal Cittadino di Trieste togliamo i seguenti telegrammi:

Vienno, 1.º agosto. — La Nuova Presse ha da Berlino, che nell'attacco di Saarbrücken per parte dei francesi furono incendiate parecchie case della città.

La Staatsanzeiger si dichiara soddisfatto del contegno dell'Austria.

zando Federigo, quand' egli fu ritornato in se.

— Perdonarti? sussurrò Paolo e sogghignò stranamente. Tu hai insultato la mia Lisa... continuò sommessamente, ed io ti odierò... sempre... eternamente... —

— Paolo, Paolo abbi pietà di me!... —

— Pietà? L'avesti tu per Lisa?... L'avesti tu per me?... —

— Oh tu non hai cuore! Ti chiedo grazia, in nome della santa memoria della madre tua, ti chiedo grazia, e mi respingi... —

— La vuoi sapere? mi hai annoiato..., disse Paolo rompendo in una convulsa risata. E poi mi affaticò il parlare... Lasciami... —

Oh maledetta questa cortigiana! — gridò Federigo.

In quel tempo erano gravi le pene per coloro che si erano battuti in duello, per cui Federigo poté appena raccogliere alcune sue cose indispensabili e passò la frontiera.

XIII.

Alla Lisa, appena seppè le conseguenze del duello, non una fibra del cuore si commosse, non una lacrima scese a rigare le gote. Anzi,

debbo dirlo? un sorriso le increspò la labbra ed una gioia, come di prossimo trionfo, le invase il petto.

Il giorno dopo, tutta vestita a scuro e con un fitto velo sugli occhi, si presentò alla casa di Paolo.

— Chi debbo annunziare? — dimandò il servo che le venne ad aprire.

— Annunziate... un'amica sua... Egli capirà... —

Il cuore di Paolo, a quell'ambasciata, sussultò violentemente: — Fate entrare, fate entrare! — gridò.

La Lisa scomposta nei modi e nel volto come colui che voleva far credere di commettere un fallo, si presentò sull'uscio.

— Lisa, Lisa mia! esclamò Paolo.

— Zitto, fece la donna ponendosi, con atto grazioso, l'indice sulle labbra, zitto! Io so che ti fa male il parlar tanto. Discorrerò io per te. —

— Oh angelo mio!... —

E daccapò! — disse e si avvicinò al suo letto, ponendosi al suo capezzale e prendendogli una mano. Egli portò alle labbra la mano della sua donna e la baciò, la ribaciò a più riprese, con impeto febbrile. Fassata la foga

incominciò fra loro un lungo dialogo in cui Paolo era passionato, veloce, sublime, e Lisa ipocritamente bassa ed abietta.

— Mi ami sempre? — dimandava Paolo.

— Sì, sempre... per tutta la mia vita... eternamente... —

— Ed io t'amo tanto tanto... T'amo più della mia vita, più della mia patria, perchè tu sei il mio Dio, la mia vita, la mia patria, il mio tutto... —

— Oh Paolo, tu sei buono, tu sei nobile, ed io non saprò mai amarti abbastanza... —

— Non saprai?... Amami quanto puoi, ripetimi sempre la divina parola: — Ti amo — ed io non desidero altro. E che altro potrei desiderare? —

— Paolo mio, ti amo, ti amo, ti amo e vorrei giorno e notte star qui al tuo fianco infino a che tu non fossi guarito ma... ma ora... —

— Ma ora? — sospirò Paolo.

— Ora c'è mia madre. Ella non sa, non deve sapere che io sono venuta qui... Se giungesse ad indovinarlo mi ucciderebbe... —

— Bene, dunque? —

— Ora bisogna ch'io ti lasci... —

— No, non lasciarmi... Vedi, la sola minaccia mi fa male... No, Lisa, non abbandonarmi,

beami un altro poco ancora del tuo dolce viso... Tu non sai quanto la tua presenza, le tue parole mi abbiano fatto bene. Io sento che se fossi tu la donna destinata a curarmi, mi guariresti da oggi a domani colla sola tua voce e col tuo angelico volto... Un altro po', un altro po' di cura, Lisa mia; non rifiutare i tuoi farmaci ad un ammalato che te li chiede... —

— Tu se' egoista, Paolo, tu non pensi che mia madre... Suvvia, amico mio, oggi è necessario che ti lasci domani vedrò di ritornare. —

— Vedrai? Oh tu sarai certo qui domani, o non rispondo della mia salute. —

— La Lisa con un virginco atto d'abbandono si gettò tutta suffusa di rossore — al miracolo! al miracolo! — nelle braccia di Paolo, che la baciò in fronte come avrebbe baciato sua madre o sua sorella.

Quando Paolo fu solo si alzò ritto sul letto, si fregò gli occhi credendo di sognare ed esclamò: — Questa donna è un angelo! —

Oh benedetto l'anere! Oh maledetto l'anere!

(Continua)

La *Presse* reca che i francesi passarono il Reno presso Rheinfelden, e sono in marcia verso Friburgo: dicesi che due reggimenti württembergesi furono disfatti.

Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da Basilea che il generale Trochu intende di operare una diversione verso il Reno superiore. Oggi hanno luogo le marce in avanti dei francesi. Il passaggio del Reno segue presso Neu-Breisach. (Neu-Breisach è precisamente sul territorio francese di fronte ad Alt-Breisach, sul territorio Badese e sulla via che conduce a Friburgo).

Brusselle, 1.º — Si teme l'entrata dei francesi nel Lussemburgo.

CRONACA

3 agosto.

— Sappiamo che il Dazio di Consumo nel mese testè decorso, in seguito alle variazioni di tariffa e alle misure fiscali da noi già pubblicate, ha reso circa Lire 5500 in più che nel luglio dell'anno decorso; cosicchè le previsioni della Commissione di Finanza, che proponeva la riforma, sonosi più che ampiamente verificate.

— Assistemmo, domenica scorsa, allo esperimento di recitazione drammatica dato dagli alunni della Scuola della Società Goldoni.

Come avevamo già annunziato, avevano già avuto luogo gli esami della scuola preparatoria di lingua italiana e francese, geografia, storia e mitologia.

Tanto questi esami che l'esperimento drammatico, ebbero esito soddisfacentissimo.

Terminato questo, il Presidente della Commissione di Censura sig. avv. Felice Tribolati disse brevi parole sul fine per cui era stata fondata la scuola, sugli ostacoli che aveva dovuto superare e per il rigore straordinario della stagione dello scorso inverno e per lo zelo di cui certuni e certune hanno voluto dar prova, distogliendo gli alunni e le alunne dal frequentare le lezioni; espose i risultati ottenuti, incoraggiamenti moltissimi per l'avvenire, ringraziò i maestri e le maestre per l'opera loro; e terminò ringraziando pure il Presidente e gli altri componenti il Consiglio Direttivo per gli aiuti da loro prestati alla Commissione di Censura nel disbrigo delle sue incombenze, e per le cure adoperate a procurare la maggior prosperità della associazione.

Indì il Consiglio si ritirò per brevi istanti onde deliberare sul conferimento dei premi.

Ritornato il Consiglio, nella sala dell'esperimento, fu data lettura dal ff. di Segretario della deliberazione, che noi qui sotto riportiamo; e furono consegnati i premi a tenore di quella.

In ultimo il Presidente sig. avv. Ranieri Simonelli, prendendo occasione dalle parole d'encanto direttegli dal Presidente della Commissione di Censura, ringraziava la Commissione stessa ed i maestri, e indirizzava parole di elogio e d'incoraggiamento agli alunni premiati. Rivolgendosi poi più specialmente ad alcuni dei medesimi, i quali sebbene avessero meritato il primo premio nella recitazione drammatica, pure non avevano potuto ottenerlo per non aver mai frequentato le altre lezioni, mostrò loro la necessità, se vogliono riuscire artisti perfetti, di corredare l'animo e la mente della educazione e della istruzione che con sapiente consiglio la Società avea deliberato che loro fosse porta, ed espresse la speranza che nell'anno venturo anch'essi si affrettassero a profittarne. Terminò rallegrandosi dei buoni frutti che questa istituzione ha di già dati, e pronosticandone, ove non le manchi il concorso dei cittadini, dei maggiori per l'avvenire.

Queste parole furono coperte da unanimi applausi.

Noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori col riferire la deliberazione, di cui abbiamo più sopra fatta parola.

SOCIETÀ GOLDONI

Per la Scuola di Declamazione drammatica.

Adunanza di Consiglio del dì 31 luglio 1870.

Si sono adunati i signori

1. Simonelli cav. dott. Ranieri, *Presid.*
2. Parenti Tito
3. Montorzi dott. Giovanni
4. Tribolati avv. Felice
5. Perugia Cesare
6. Tanfani avv. Leopoldo
7. Sanmiciatelli comm. Giovanni
8. Papeschi avv. Raffaello
9. Giannini Luigi, *Provveditore.*

Il consigliere Papeschi, attesa l'assenza del sig. avv. Cesare Luperi Centoni, è incaricato delle funzioni di Segretario.

Il Presidente dà comunicazione di una relazione dei sigg. Professori relativa agli esami finali del cadente anno scolastico e del prospetto dei punti d'approvazione riportati dagli alunni, dopo di che invita il Consiglio a deliberare intorno ai premi da conferirsi agli alunni medesimi.

Diversi consiglieri prendono la parola in proposito; finalmente viene approvata ad unanimità di voti la seguente deliberazione:

« Il Consiglio,

« Letta la relazione dei Professori incaricati dell'insegnamento,

« Visto il prospetto dei punti d'approvazione riportati dagli alunni,

« Sentito il parere della Commissione di Censura,

« Delibera

« 1.º Di non ammettere al concorso ai premi quegli alunni, che non hanno frequentato le lezioni di lingua Italiana, lingua Francese, Storia e Geografia e quelli che sebbene le abbiano frequentate, non si sono presentati a dare l'esame su tali materie.

« 2.º Di escludere parimente dal concorso ai premi la signorina Assunta Bozzi, come quella che sebbene abbia riportato il più splendido risultato negli esami da lei subiti, deve essere però considerata come Maestra, avendo esercitato tale ufficio per la lingua Italiana e per la Storia e Geografia con singolare assiduità e con molta attitudine o zelo.

« 3.º Di stanziare, conforme stanzia alla ricordata signorina Assunta Bozzi in ricompensa dello insegnamento come sopra prestato una gratificazione di lire italiane duecento.

« 4.º Di stabilire per gli alunni che hanno frequentato tutte le lezioni, un premio di 1.º grado in danaro da conferirsi mediante la consegna di un libretto di cassa di risparmio del valore di lire cinquanta al nome del premiato, — un premio di 2.º grado in danaro, consistente in un libretto di cassa di risparmio del valore di lire venticinque, — e tre gradi di premi in libri.

« 5.º Di conferire il premio di 1.º grado in danaro alla signorina Alaide Simi, — quello di 2.º grado in danaro alla signorina Minerva Billia; — quello di 1.º grado in libri all'alunno Alessandro Maccheroni; — quello di 2.º grado in libri alle signorine Matilde Bellandi e Adelina Del Testa; — quello di 3.º grado in libri agli alunni sigg. Laura Bozzi Oreste Castrucci.

« 6.º Di dare a titolo d'incoraggiamento un libro per ciascuno agli alunni:

- Roma Lazzeri,
- Oreste Capitani,
- Maria Biglia,
- Leopoldo Uglier e
- Italia Lazzeri,

i quali avendo frequentato con assidua diligenza tutte le lezioni, meritano un attestato di soddisfazione del Consiglio che si risolva in un premio alla diligenza suddetta, indipendentemente dai risultati degli esami, nei quali per altro hanno più che sufficientemente tutti corrisposto.

Da ultimo il Consiglio stesso, sempre unanimemente, mentre ha dovuto riconoscere che gli alunni Monti e Venezia sarebbero stati meritevoli del 1.º premio per l'esperimento drammatico, per il quale hanno riportato tutti i

punti di approvazione, pur non di meno non essendo essi mai intervenuti nell'anno alle lezioni di lingua Italiana, lingua Francese, Storia, Geografia e Mitologia ed essendo così in difetto di quelle congruizioni, che colla frequenza alle lezioni suddette avrebbero potuto acquistare e senza delle quali non diverranno mai buoni artisti; nella speranza per altro che sapranno profittarne nell'anno venturo, ha deliberato di dar loro un libro per ciascuno in segno della soddisfazione del Consiglio per l'ottimo risultato dello esperimento drammatico, il qual segno di soddisfazione ha pure unanimemente deliberato di offrire al sig. Alfredo Matteucci, che dopo dei ricordati sigg. Monti e Venezia si è più degli altri distinto, non che ai sigg. Antonio Basetti e Francesco Broudi che sempre nello esperimento drammatico hanno lodevolmente corrisposto allo insegnamento ricevuto.

E niente altro essendo a deliberare, il Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza.

Il Presidente

R. SIMONELLI.

Il ff. di Segretario

AVV. R. PAPESCHI.

— Ieri l'altro transitò da questa città uno squadrone di Lancieri Milano, che da Livorno tornava alla sua guarnigione in Lucca.

— Partirono anche pel Fitto di Cecina due batterie d'Artiglieria, per dare il cambio a quello che vi si trovano alle esercitazioni del tiro fino dal 15 dello scorso luglio.

— Domenica notte la campana del ponte suonò a disgrazia. I fratelli della Misericordia accorsero, e la lettiga trasportata sulla Piazza della Fontina, ricevè un ferito da condursi allo spedale. Quali erano le cause del ferimento? Non discussioni politiche, non gelosia di donne avevano dato luogo alla rissa, nella quale si venne al coltello; ma un urto dato al solito con quell'aria smargiassoma che fa accendere il sangue anche ai più deboli. Il ferito, era un tal Fiaschi del suburbio di Porta fiorentina. Pare che passeggiando con alcuni suoi compagni, s'incontrasse con una brigata di altri giovani, uno dei quali lo urtò con violenza. Si venne quindi a parole, ma intromessisi gli amici fu sedata la rissa e ciascuno se ne andò per fatto suo. Non era però scorsa mezz'ora che il Fiaschi si volgeva verso la propria casa, quando per caso in Piazza della Fontina s'imbattè di nuovo in quello che lo aveva urtato poco avanti e che fattogli addosso con tre altri compagni ponova il Fiaschi stesso in triste condizioni. Le guardie di P. S. nella notte stessa, scoperti gli autori del delitto, li arrestarono per conto della punitiva giustizia.

— Adelina Davini, bambina di circa 4 anni, era la delizia dei suoi genitori. Vispa e graziosa, richiamava l'attenzione di coloro che passavano per la Via dell'Arancio, ove abitava di lei famiglia. La scorsa domenica fu ad essa fatale. Verso l'ora del desinare la piccina scherzava girando attorno alla madre, la quale stava in faccenda per prepararlo. Sventuratamente l'Adelina urtò un vaso di acqua bollente, che rovesciatosi la investì cagionandole estese lesioni. Trasportata subito allo spedale le furono apprestate le cure necessarie; ma le ustioni erano così gravi, che in breve tempo la tolsero di vita.

Stato Civile

Dal 29 al 31 luglio 1870 inclusive.

Nascite denunziate

Maschi 4 — Femmine 8.

Nati morti 1.

Matrimoni.

Saviozzi Casimiro di Ranieri, celibe, bracciantone, con Ferretti Adelaide di Valentino, nubile, tessitrice, ambedue di Putignano.

Morti.

Scaramelli Albina di Pietro, di anni 1, di Putignano — Ripoli Attilio d'Erudio, di anni 3, di Pisa — Gaydon Adele fu David, di anni 23, nubile, benestante, di Pisa — Gagliardi nei Vaglini Francesca fu Gaspero, di anni 39, tessitrice, di S. Marco alle Cappellette.

È già 7 al disotto di un anno.

Cambiamenti di Domicilio.

Morelli Enrichetta, attendente alle cure domestiche, da Pisa a Viareggio.

NOTIZIE DEI TEATRI

— Sabato andò in scena al Politeama pisano l'Opera *Lo Traviata*. Ne parleremo nel prossimo numero.

— Domenica e lunedì la Compagnia Araba ha dato le due sue ultime rappresentazioni all'Arena Federighi con gran soddisfazione di quanti vi assistarono, poichè essa eseguisce esercizi veramente sorprendenti. Martedì la Compagnia stessa partirà per Livorno, dove si tratterà dieci giorni.

— L'artista Raffaello Landini ha annunziato che quanto prima rappresenterà sulle scene dell'Arena Federighi una nuovissima produzione popolare di V. Corra: intitolata — *La Quaderna di Nanni*.

Prestito della città di Firenze. — Estrazione del 1.º agosto 1870.

Obbligazioni estratte	Premi	Obbligazioni estratte	Premi
19,661	50,000	8,805	500
36,037	2,000	14,999	500
38,199	2,000	17,179	500
41,363	1,000	50,014	500
41,958	1,000	55,624	500
63,527	1,000	65,197	500
98,734	1,000	83,419	500
99,149	1,000	107,179	500
40	500	108,365	500
1,132	500	111,512	500

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1.º ottobre 1870.

ULTIMI DISPACCI

Metz 2. Oggi alle ore 11 del mattino, le truppe francesi prendendo l'offensiva passarono la frontiera, e malgrado le forze e le posizioni del nemico alcuni battaglioni bastarono per impadronirsi delle alture dominanti Saarbrack. La nostra artiglieria scacciò prontamente il nemico dalla città. Il conflitto terminò a ore 1. Lo slancio delle nostre truppe fu grande, le loro perdite sono state leggere. L'Imperatore che assistè alle operazioni col Principe imperiale rientrò a Metz a ore 4.

Parigi 2. La *Liberté* dice che l'armata francese avrebbe passato ieri sera il Reno, ma finora nulla conferma questa notizia.

Si assicura che i Prussiani rinunziarono a difendere Treveri; si preparerebbero a far saltare le fortificazioni di Sarrelouis e si ritirerebbero sulla valle Nahe fra Sarrebruck o Magonza.

Monaco 2. Una comunicazione ufficiale del Ministero della guerra dice che ieri il maggiore Egloffstein fece una recognizione con cavalleggieri bavaresi e ussari prussiani verso Stüzelbrun. Vi fu uno scontro con un picchetto francese.

I francesi ebbero un ufficiale e parecchi soldati feriti. I prussiani due soldati feriti ed i bavaresi nessuna perdita.

Berlino 2, notte. Bollettino ufficiale. La comunicazione fra Saarlouis, Treveri e Saarbrack è completamente libera. Saarlouis e Metz sono occupate dalle nostre truppe.

Alcune colonne di francesi si avanzarono contro Stearneral? e Gersweiler e occuparono la foresta. Il fuoco dalla moshetteria fu vivissimo.

Bruxelles 3. Risultato delle elezioni, eccettuato Bruxelles: pel Senato 35 cattolici, 20 liberali. Per la Camera 74 cattolici, 37 liberali.

Magonza 2. Il Re indirizzò un proclama all'esercito.

S. M. dice che tutta la Germania è unanimemente sorta in armi contro uno stato vicino che ci ha dichiarato la guerra per sorpresa e senza motivi.

Si tratta della difesa della patria minacciata, del nostro onore, dei nostri focolari.

Io prendo oggi il comando supremo dell'esercito e mi pongo con calma in una lotta

che i nostri padri in simile situazione hanno un'altra volta gloriosamente sostenuta.

Tutta la patria è con me nell'aver piena fiducia in voi. Idlio sarà colla nostra giusta causa.

ANGIOLO PACINI *Gerente Respons.*

PRESTITO BEVILACQUA

Prima Estrazione 31 agosto 1870

Premio Principale L. 500,000

Le obbligazioni si vendono in Pisa presso i signori S. Vanni e Comp., Via la Rosa n.° 9, l. piano.

Contro Vaglia postale di L. 10 si spediscono in provincia.

Il sig. Santi Vanni, dimorante in Pisa Via la Rosa n.° 9, rende noto che ha sempre pagato e paga a pronti contanti tutto quanto gli occorre, e protesta che non riconoscerà debito di sorta, da chiunque e sotto qualsiasi pretesto si faccia in suo nome.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel 15 settembre prossimo avvenirà a ore dieci antimeridiane, e nella sala delle udienze del Tribunale civile e correzionale di Pisa, sulle istanze della signora Violante Biscioni benestante domiciliata a Pisa, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Beltrami, sarà proceduto alla vendita coatta a pregiudizio del sig. Vincenzo Conti benestante domiciliato a Pisa, dei beni infrascritti distinti in sei lotti, dei quali si aprirà il pubblico incanto sul prezzo di stima rispettivamente attribuiti dal perito giudiciale sig. Luigi Rossini come appresso, cioè:

Lotto 1.° Una casa detta *« la Pallazina »* a due piani con giardino, parterre, pozzo ec., posta nel popolo di San Marco alle Cappelle, comune di Pisa, valutata dal detto perito lire 15542, 76.

Lotto 2.° Una casa in parte per uso colonico ed in parte da inquilini con celliere, conserva da pozzo nero, tinajo ec., ed un pezzo di terra vitale di stiora 23, pertiche 11 e braccia 10, pari ad are 130, centiare 23 e deciare 56, posto il tutto in popolo di Riglione, comune di Pisa.

Altro appezzamento di terreno lavorativo vitato, ec., posto come sopra, luogo detto *« Via Bellina »*, di misura catastale stiora 2, pertiche 40, e braccia 12, pari ad are 14, centiare 68, e deciare 72. Questo lotto dal detto perito è valutato la somma di lire 5600.

Lotto 3.° Un appezzamento di terreno lavorativo posto nel popolo e comune suddetto, luogo detto *« al Piaggione »* di misura catastale stiora 12, pertiche 44, e braccia 10, pari ad are 71, centiare 22, e de-

ciare 31, valutato dal perito suddetto lire 2120 e cent. 85.

Lotto 4.° Altro appezzamento di terreno simile posto in popolo di Montione, comune di Cascina, luogo detto *« all'Olmo »* di misura catastale stiora 9, pertiche 37, e braccia 19, pari ad are 55, centiare 50, e deciare 2, valutato come sopra lire 1698, e cent. 40.

Lotto 5.° Altro appezzamento di terreno simile posto nel popolo di Pettori, comune di Cascina, luogo detto *« Via di Ceria »* di misura catastale stiora 4, pertiche 11, e braccia 4, pari ad are 23, centiare 43, e deciare 10, valutato dal detto perito Rossini lire 557 e cent. 22.

Lotto 6.° Un appezzamento di terra lavorativa nuda posto nel popolo di Putignano, comune di Cascina, luogo detto *« alla Tavola »* di stiora 9, pertiche 22, e braccia 19, pari ad are 52, e centiare 52.

Altro appezzamento di terreno prativo posto nel popolo e comune suddetto, luogo detto *« Mattinga »* di misura catastale stiora 10, pertiche 24, e braccia 1, pari ad are 58, centiare 24, e deciare 91. Questo lotto dal perito Rossini è valutato lire 775 e cent. 80, e le stime dei detti beni sono al netto di tutte le detrazioni.

Fatto li 2 agosto 1870.

Il Proc. della creditrice istante
G. BELTRAMI.

AVVISO.

Con ordinanza del 2 agosto 1870 di questo Tribunale civile di Pisa è stato, sulle istanze della signora Amalia Chiocca nei Lupetti rappresentata dal D. Raffaele Giusti, prorogato l'incanto dei beni spettanti a Ranieri, Francesco, Carlo, Ferdinan-

do, Oreste e Vittorio del fu Giuseppe Cipriani all'udienza del 23 agosto 1870 a ore 10 antimeridiane per il prezzo e condizioni medesime stabilite nel Bando 1.° giugno 1870, e riportate in questo giornale *« La Provincia di Pisa »* sotto i di 9 e 12 giugno 1870, numeri 16 e 17.

Pisa 2 agosto 1870.

R. GIUSTI.

ESTRATTO DI BANDO.

Si fa noto al pubblico che in esecuzione dei decreti proferiti nei giorni 19 giugno e 12 novembre 1869 dal Tribunale civile e correzionale di Pisa,

Avanti il sottoscritto Cosimo Chini, Cancelliere reggente della Pretura di Rosignano Marittimo, sarà proceduto la mattina del 13 agosto 1870 a ore undici, nella sala delle pubbliche udienze posta in Rosignano Marittimo in Via Castello al n.° 9, alla vendita mediante pubblico terzo incanto di cinque separati lotti degli immobili tutti pertinenti alla eredità beneficiata del defunto Giuseppe Di Bosco, latamente descritti nei due bandi già pubblicati nei di 10 agosto e 24 dicembre 1869, collo sbasso del venti per cento sul prezzo di stima attribuito ai predetti immobili dal perito giudiciale signor Giuseppe Berti colla sua relazione del 3 agosto 1869, registrata in Livorno in detto giorno, e alle condizioni menzionate nel detto bando 10 agosto 1869, il di cui originale e tutti gli atti relativi sono depositati in questa Cancelleria a disposizione di chi di ragione.

Dalla Cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo

Li 2 agosto 1870.

Il Cancelliere reggente
COSIMO CHINI.

Annunziata Calamini vedova Coli, ed i fratelli Alessandro e Carlo Calamini, deducono a pubblica notizia che Aurelio Coli figlio del fu Giuseppe Coli e di detta Annunziata Calamini, non può eseguire riscossioni e contrattazioni di sorta nell'interesse di detta Annunziata Calamini ne' Coli e dei fratelli Alessandro e Carlo Calamini. Però qualunque pagamento che venisse

effettuato nelle di lui mani nell'interesse dei sottoscritti sarà nullo e come non avvenuto, e qualunque contrattazione da esso posta in essere nell'interesse degli stessi non sarà riconosciuta come valida, non avendo esso Aurelio Coli ricevuto nessun mandato dai sottoscritti

Annunziata vedova Coli.
Alessandro Calamini.
Carlo Calamini.

Essendo occorso una omissione nell'elenco delle case da trattarsi dall'assemblea generale degli azionisti della Banca Toscana di Anticipazioni e di Sconto da tenersi in Firenze il 14 agosto, si pubblica più integralmente il relativo avviso in aggiunta a quello pubblicato il 27 luglio p. p.

BANCA TOSCANA DI ANTICIPAZIONI E DI SCONTO

Firenze, Via del Beccuto, 3.

L'assemblea generale straordinaria (art. 23 dello Statuto) degli azionisti è convocata pel giorno 14 agosto p. v., a ore 10 antim., nella sala Ciacchi, Via Jacopo da Diacceto, 10, presso la stazione.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di revisione, e del Consiglio d'amministrazione, e votazione sulle conclusioni dei medesimi.
2. Demissione dell'attuale Consiglio d'amministrazione.
3. Deliberazione sulla continuazione o liquidazione della Società.
4. Elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione o della Commissione liquidatrice secondo le deliberazioni prese al capo 3 suddetto.
5. Modificazioni allo Statuto.
6. Autorizzazione al Consiglio di emettere altre serie di azioni del capitale sociale.

Nello stesso tempo si richiama l'attenzione dei signori azionisti sulla avvertenze che seguono a piedi.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. NUTI.

Avvertenze.

1. Per accedere all'assemblea dovrà farsi, alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle azioni che ciascheduno possedesse in proprio o fosse incaricato di rappresentare all'adunanza. L'ammissione delle azioni in deposito per intervenire all'adunanza sarà chiusa la sera del 5° giorno innanzi all'adunanza stessa, ossia il giorno 9 agosto, a ore 4 pomeridiane. Le azioni si restituiscono il giorno seguente all'adunanza.
2. Il proprietario di 5 azioni ha diritto ad un voto; quello che ne possiede 15 a due, e così s'aggiunge un voto per ogni dieci azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, IL QUALE

è sempre preso dagli ammalati con disgusto, è oramai superfluo

L'ESTRATTO D'ORZO TALLITO chimico puro
del dottore LINK

prodotto in qualità corretta dalla Fabbrica M. Diener, Stoccarda, è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento, e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici detto VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Mils-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2, 50 per bottiglia.

Deposito generale per la vendita all'ingrosso, in Firenze presso E. E. Oblioght, via de' Panzani, 28; al minuto, presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

In Pisa, alla farmacia Rossini e C.°

Presso la R. Università. Trovasi — un gran deposito delle vere Acque Salso-Jodiche di Castrocara in litri per bagno ed in bottiglia per uso interno.

Come pure l'Acqua di Rio di Portoferrajo, Leona della Valle d'Inferno, di Collali, di Cinciano, di Recoaro, Catulliana, di Nocera, — e tutte quelle di Montecatini.

PRONTA E RADICALE GUARIGIONE

PER LA

INIEZIONE ANTI-BLENORRAGICA

del Chimico-Farmacista

STEFANO ROSSINI

Dopo 5 anni di esperienze potemmo offrire al Pubblico un Noper Anti-Blenorragico tanto efficace e certo, quanto utile e necessario epe la *Pronta e Radicale Guarigione* senza ricorrere a *Balsamo Copaiba*, *Pire Cubebe*, *Trementina*, *Matico* ec. sotto qualunque forma essi sieno, che sono agire lentamente, disturbano spesso volte le funzioni dello stomaco, producendo *Irritazioni*, *Vomiti*, *Dolori* e *Diarrée*.

L'assoluta mancanza dei sali d'Argento, Mercurio, Piombo ec. nella sua chimica composizione, ha dato maggior coraggio ad ambo i di *tevo* francamente adoprarlo nelle GONORREE o BLENORREE *croniche*, *insess-brte*, *recenti*, *incipienti* od al semplice stato di *sintomo*, senza produrre i sinistri effetti per l'uso delle iniezioni a *base metallica* sopra accennate.

Dagl' innumerevoli risultati facciamo appello a coloro, vietando l'indole della malattia noverarli, che allo stato d' *incipienza* e di *decremento*, fedeli alle istruzioni che accompagnano ogni bottiglia, dopo 3 o 4 giorni si congratularono con noi per la riportata *Radicale Guarigione*.

Per risparmiare le giornaliere spedizioni, dietro richiesta che ci vien fatta da varie parti del Regno abbiamo stabilito dei

DEPOSITI COME APPRESSO

Ancona — Farmacia Giorgetti. Arezzo — Farmacia Ceccherelli. Bologna — Farmacia Zarrì. Barga — Farmacia Scatena. Campiglia — Farmacia Mussio. Firenze — Farmacia della Legazione Britannica. Genova — Farmacia Bruzza. Livorno — Farmacia Panerai. Lucca — Farmacia Gemignani. Milano — Farmacia C. Erba. Napoli — da Leonardo e Romano. Pistoja — Farmacia Chiti. Pontedera — Farmacia Serafini. Siena — Farmacia Ciuffi. Spezia — Farmacia Bedini. Torino — Farmacia Taricco. Venezia — Farmacia Inglese Campo S. Luca.

In Pisa alla Farmacia Rossini, presso la R. Università.

A Lire 2 la Bottiglia, con Istruzione.

Dalla Tipografia Nistri è stato pubblicato

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL REGNO D'ITALIA

PER IL DEPUTATO

MARIO RIZZARI

Parte seconda — Le Spese e le Economie

Prezzo — Lire Tre

SI CERCA

UNA DONNA DI SERVIZIO che sappia lavorare d'ago. Dirigersi all' Hotel l' Europe.